

REFERENDUM. GRAN FINALE A NOVI LIGURE

## Vittoria svizzero-novarese il vino "più amato" è il Boca

Alla fine ha vinto il Boca e il suo «alfiere», il produttore svizzero novarese Christoph Künzli. La premiazione lunedì, alla serata di gala al Teatro Giacometti di Novi Ligure, al termine della manifestazione enogastronomica Dolci Terre.

Alla fine sono stati oltre settemila i tagliandi pervenuti, con 48 vini e 207 produttori votati. La sfida, durata un mese e mezzo, è stata accesa e si è risolta proprio nel rush finale. Ricordiamo il lungo duello in vetta tra gli alessandrini Mutti, padre e figlio, e il sindaco di Neviglie, Roberto Sarotto, con Walter Massa, il «padre» del Timorasso a fare da terzo incomodo. Ma Künzli ha messo tutti d'accordo: per lui sul filo di lana sono arrivati oltre 1400 tagliandi, cosa che gli ha permesso di distanziare tutti gli altri rivali.

Il referendum promosso da La Stampa e dal Comune di Novi, sul vino più amato in Piemonte e Val d'Aosta ha premiato proprio uno di quei prodotti legati al territorio di cui si è discusso anche al talk show condotto da Paolo Massobrio, ospiti il giornalista sportivo Gian Paolo Ormezzano, Luigia Zucchi, presidente dell'associazione Terre del Nibò, il deputato Massimo Fiorio, l'assessore all'Agricoltura della Provincia di Alessandria, Davide Sandalo; con il sindaco Lorenzo Robbiano, l'assessore Garassino e il caposervizio de La Stampa, Piero Bottino, a fare gli onori di casa.

Tutti d'accordo sulla crisi economica che investe il Paese che si manifesta anche con gli scarsi acquisti dei prodotti di qualità, «in favore della contraffazione dei generi nazionali». Il sindaco Robbiano ha espresso timori per il prossimo futuro «su ciò che arriverà dall'estero». «E' necessario difendere il vino italiano dalla pirateria - ha detto Massobrio - non solo nell'alta qualità, ma anche per i prodotti di media fascia. Sarebbe un'azione vincente». Tra un intervento e l'altro, «alleggerito» dallo swing della B.B. Orchestra, è intervenuto il giornalista sportivo Gian Paolo Ormezzano, non esperto enologo ma pungente opinionista: non ha mancato di polemizzare persino con la categoria degli inviati sportivi a cui appartiene, con un'ironica «confessione dei falsificatori delle note spese ai ristoranti» (G. FO.)



Robbiano, sindaco di Novi, e Bottino de «La Stampa» premiano Künzli

### Classifiche finali

#### I VINI PIÙ AMATI

1) Boca	2.155
2) Colli Tortonesi	
Timorasso	1.807
3) Gavi	609
4) Barbaresco	577
5) Barbera d'asti	395
6) Gattinara	346
7) Dolcetto d'Alba	179

#### I PRODUTTORI

1) Künzli Christoph	
Boca (No)	1.952
2) Mutti Dino e Andrea	
Sarezzano (Al)	899
3) Massa Walter	
Monleale (Al)	767
4) Sarotto Roberto	
Neviglie (Cn)	714
5) NERVI Gattinara (Vc)	299
6) Gaja Angelo	
Barbaresco (Cn)	266
7) Conti/Cant. Castello	
Maggiara (No)	195

### Intervista

GINO FORTUNATO  
NOVI LIGURE

Christoph  
Künzli

Alto, corpulento, barba brizzolata molto curata, sorriso mediterraneo e carattere solare. Christoph Künzli ha un aspetto da nobiluomo di altri tempi che un po' stride con lo stereotipo del nordico di lingua tedesca. Solo un vago accento teutonico che trapela e leggermente tradisce il suo «essere di frontiera», per dirla alla Paolo Conte.

Come è cominciata? «Visitai la regione del Boca, in provincia di Novara tra la Valle Sesia e il lago d'Orta, circa 10 anni fa rimanendone profondamente colpito. Importavo vini della Toscana, non avrei mai immaginato di rimanere conquistato dalla terra e dai sapori del Nord del Piemonte. Fu dopo aver incontrato un agricoltore ot-

## “In soli 7 ettari io coltivo il mio sogno”

tante, Antonio Cerri, che caparbiamente manteneva viva la tradizione del vino rosso Boca, grazie ai segreti appresi dai suoi antenati. Quando decise di ritirarsi il signor Antonio mi offrì mezzo ettaro di vigneto e successivamente comprai altri sei ettari e mezzo di terreni circostanti.

Così è nata l'azienda Le Piane che oltre al Boca, produce anche una piccola quantità di Croatina, un altro rosso che si ottiene da vigneti di circa 100 anni di età, contenenti un po' di Nebbiolo».

Parliamo del Boca, il suo fiore all'occhiello.

«Sì, è il vino principe delle Piane. Si ottiene da terreni acidi sempre grazie all'aggiunta di Nebbiolo, ma anche

di una parte di Vespolina. Segue il disciplinare del Barolo e viene imbottigliato dopo 3 anni d'invecchiamento. Ha una bella struttura molto elegante, ma nello stesso tempo di sapore deciso, corposo, forte, tipicamente invernale, adatto ad accompagnare car-

ni rosse e selvaggina. Non è ancora molto conosciuto e cresce in una zona compresa in soli 30 ettari

coltivati, e sette sono i miei». Quindi l'impegno è anche quello di farlo conoscere.

«Sì, questo premio che è giunto del tutto inatteso, è un altro «mattorcino» nella costruzione di un vino che secondo me, e non solo, ha grandissime potenzialità per se stesso e per il territorio».

**ANTICHI SEGRETI**  
«L'amore per la terra  
del Boca mi viene  
da un agricoltore»

### Premi ai lettori

A Saluggia  
le 365 bottiglie

Al termine c'è stato il sorteggio dei premi per i lettori che hanno votato. A Domenico Tione di Saluggia vanno 365 bottiglie di vino Doc e Dog.

E' stato estratto dall'urna contenente tutti i coupon inviati. Secondo estratto (vince 104 bottiglie) Giorgio Del Boca, di Boca ovviamente, terzo Piero Cairo di Castelnuovo Scrivia (Alessandria, 52 bottiglie). I tre vincitori sono già stati informati dai responsabili dell'Ufficio stampa del Comune di Novi e nei prossimi

giorni passeranno a ritirare i premi.